

Via Albert Einstein 31 – 00146 Roma
mobile + 39 3483258841 (presidenza nazionale)
mobile + 39 3475983664 (segreteria nazionale)
pec: ficc@pecmbe.it - e-mail info@ficc.it – sito web www.ficc.it

XXIX CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CIRCOLI DEL CINEMA

COMUNICATO DEL DIRETTIVO

La XXIX Assemblea Nazionale della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC), svoltasi a Cagliari dal 9 all'11 novembre c.a., si è conclusa con l'elezione degli Organi Collegiali e la conferma di Marco Asunis quale Presidente nazionale dell'Associazione.

La direzione della FICC, al termine dei lavori congressuali e in considerazione del dibattito emerso, esprime forte preoccupazione derivante da una volontà politica tesa a cancellare dal sistema nazionale le Associazioni impegnate nella formazione e diffusione della cultura cinematografica, attraverso le quali è possibile favorire principi democratici e primari della convivenza sociale con un nuovo pubblico.

La FICC ha preso atto di come questa volontà politica sia maturata dopo anni di lunga attesa per una nuova legge che, pur nel necessario riordino del settore, non valorizza e anzi discrimina l'impegno volontario associazionistico nel settore della cultura cinematografica e delle produzioni indipendenti.

La legge "Franceschini" ha creato enormi difficoltà all'associazionismo nazionale di cultura cinematografica, tra queste la FICC che vanta una storia ultrasettantennale e un patrimonio di valori e idee, personalità della cultura ed esperienze formative che sarebbero dovuti essere considerati a vantaggio di un pubblico più cosciente e critico, a partire da quello delle giovani e future generazioni.

Con tali scelte politiche non potremo che assistere invece ad un ulteriore impoverimento culturale del nostro Paese.

L'aver sottratto alle Associazioni il finanziamento del minimo vitale per le spese correnti, che impedisce concretamente ad esempio alla FICC il mantenimento di una sede nazionale di riferimento, la conservazione dell'archivio, della mediateca e di indispensabili strumenti di lavoro, fa emergere il chiaro intento di impedire che queste realtà associative possano proseguire nella loro attività culturale e formativa.

Si sottolinea che la FICC, così come le altre AANNCC, svolgono questo impegno senza scopo di lucro e al di fuori di qualsiasi criterio competitivo.

Preoccupa che questa evidente verità non sia saltata agli occhi e non sia stata considerata dai destinatari dei numerosi appelli scritti e verbali e nei numerosi confronti che i rappresentanti delle

Associazioni hanno avuto con rappresentanti del precedente Parlamento impegnati nella elaborazione del testo di legge.

È per queste ragioni che la FICC, esprimendo contrarietà all'impianto e alle norme che sono state approvate con la legge 220/2016 e, in particolare, per quelle riferite alle associazioni nazionali di cultura cinematografica, sottolinea l'ingiusta parificazione con altri comparti del settore che, con legittimità legati a logiche di mercato, svolgono tale attività per scopi economici e commerciali.

L'impianto generale della norma tende a guardare esclusivamente al mercato, privilegiando il cinema che fa "botteghino" a discapito di un cinema di maggiore qualità, più rivolto a soddisfare esigenze culturali del pubblico rispetto a quello il cui unico scopo è far crescere *business* e denaro.

Non vi è dubbio che questa impostazione, tesa a rafforzare chi già è forte di suo, pregiudichi il nascere e il crescere di giovani talenti, sempre più sfiduciati davanti alla difficoltà di trovare anche minimi finanziamenti per la realizzazione dei loro film.

La FICC è consapevole che questa situazione porta anche al logoramento delle attività associative, limitandone essenzialmente il campo di intervento in quei settori in cui proficuamente i Circoli del Cinema operano: in quei luoghi, cioè, in cui non esistono sale, nel mondo della scuola e delle biblioteche e in tutte quelle realtà dove è possibile formare un nuovo pubblico critico e cosciente dei propri diritti.

Tra i diritti del pubblico vi è anche quello di associarsi liberamente, che, se pure non esplicitamente negato dalle norme della nuova legge su cinema e audiovisivo, nei fatti viene fortemente compresso dalle penalizzanti disposizioni e da ingiustificati ritardi nella emanazione dei bandi esclusivamente per le istanze specifiche delle associazioni nazionali di cultura cinematografica, dei circoli del cinema e delle sale della comunità.

Prendendo atto di questa situazione, nel rispetto delle indicazioni emerse dal XXIX Congresso della FICC, il direttivo stabilisce come propria linea guida di indirizzo politico il favorire tutte le alleanze fattibili con le altre AANNCC, ovvero con altri Enti e Istituzioni culturali cinematografiche, per costituire un fronte comune di resistenza volto a restituire al mondo dell'associazionismo culturale cinematografico quel riconoscimento e quella dignità che gli sono stati negati.

Un impegno questo che proverà a sollecitare una diversa volontà politica che funga da argine contro ogni abuso e discriminazione per il lavoro associativo e volontario, per favorire il costituirsi di nuove realtà associative funzionali alla nascita di nuovi presidi democratici utili alla complessità del confronto pubblico e alla crescita civile della società.

Un impegno che avrà lo scopo di valorizzare una memoria collettiva quale bene primario per il nostro paese, che a ben vedere alla nuova classe politica poco importa di conservare.

Pertanto, il direttivo della FICC vuole riaffermare il proprio impegno nella sua attività culturale cinematografica, pur consapevole delle notevoli difficoltà che il nuovo stato di cose ha determinato, impegnandosi a mantenere vivo quel tessuto associativo che rischia di indebolirsi se non di scomparire.

Al contempo, il direttivo FICC si impegna a favorire ogni ipotesi di collaborazione, senza che questo possa influire sull'autonomia della propria natura di associazione laica e democratica, auspicando che

questa ricerca di alleanze possa costituire una base più solida per dare nuova linfa al mondo associativo.

L'obiettivo è quello di rilanciare un impegno che la FICC ha assolto in tutti questi anni, secondo la propria orgogliosa storia e nel solco di un pensiero che solo una miope e disattenta politica può immaginare come non più utile e/o superata.

Solo attraverso una diffusione capillare della cultura cinematografica popolare e della cultura più in generale che alimenti i principi laici della conoscenza, del rispetto delle diversità e del confronto, si può sperare di mantenere la condizione di una civile convivenza che contrasti ogni germe di razzismo, di rifiuto dell'altro e di ogni esplicita e sempre più crescente intolleranza.

Con questi intenti, il Presidente Marco Asunis e tutto il direttivo della FICC si sentono impegnati ad affrontare il futuro incerto dell'Associazione, accogliendo le sfide che li attendono con la determinazione e la volontà di poterle superare quanto prima.

In questo sforzo collettivo rivolto a difendere i diritti del pubblico e di tutti i pubblici, in prima fila ci saranno, con le loro iniziative culturali, i Circoli del Cinema, i Cineforum e i Cineclub di tutta Italia, per continuare a mantenere vive le idee che un nuovo pubblico è possibile formarlo; quelle idee che i Padri nobili fondatori della Federazione Italiana dei Circoli del Cinema, a iniziare da Cesare Zavattini, ci consegnarono con il compito ed il dovere di difenderle e non disperderle.

IL DIRETTIVO FICC

Marco Asunis

Elisabetta Randaccio

Antonino De Pace

Patrizia Masala

Luciano Saltarelli

Tiziana Spadaro

Marino Bergagna

Pasqualino Ariu

Vincenzo Esposito

Alessandro Fiorina

Roberto Lazzerini

Manuela Lucchesu

Laura Mancuso Prizzitano

Cagliari, 11 novembre 2018